



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 69/15 DEL 23.12.2016

**Oggetto: Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti -
Sezione rifiuti urbani.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con la deliberazione n. 31/7 del 17.6.2015 la Giunta regionale ha stabilito gli indirizzi per l'aggiornamento della sezione dei rifiuti urbani del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato, a seguito dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, con la Delib.G.R. n. 73/7 del 20.12.2008.

Il competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, coadiuvato dalle collaborazioni esterne di figure accademiche e professionali, ha predisposto l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle indicazioni della Giunta regionale, alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE e del Settimo programma d'azione per l'ambiente comunitario.

In particolare l'aggiornamento del documento è impostato sul rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, che individua la seguente scala di opzioni nella gestione di un rifiuto:

1. prevenzione della produzione dei rifiuti;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio o recupero di materia;
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
5. smaltimento.

Inoltre, nel rispetto del citato Programma d'azione, il documento ha individuato le azioni necessarie affinché:

- le discariche siano limitate ai rifiuti non riciclabili e non recuperabili;
- il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili;
- i rifiuti riciclati siano usati come fonte principale e affidabile di materie prime;
- i rifiuti pericolosi siano gestiti responsabilmente e che ne sia limitata la produzione;
- la produzione dei rifiuti pro-capite e dei rifiuti in termini assoluti sia ridotta;
- i rifiuti alimentari siano ridotti.



Alla luce di tali indirizzi l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
2. aumento della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani;
3. aumento del riciclaggio dei rifiuti urbani;
4. minimizzazione del recupero energetico dai rifiuti residuali;
5. riduzione degli smaltimenti in discarica;
6. minimizzazione dei carichi ambientali e dei costi legati alla gestione integrata dei rifiuti;
7. riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione;
8. gestione del periodo transitorio sino alla costituzione dell'Ente di governo della gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale ottimale.

Come riportato nella medesima direttiva, il ciclo di gestione dei rifiuti deve essere innanzitutto fondato sulla riduzione della produzione dei rifiuti. A tal proposito il Piano aggiorna il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 49/29 del 7.12.2011.

Le principali iniziative finalizzate alla riduzione sono:

- il completamento della transizione delle raccolte dei rifiuti verso il porta a porta in modo da limitare i conferimenti impropri di rifiuti speciali nel circuito dei rifiuti urbani;
- le iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, in particolare alla riduzione dello spreco alimentare;
- gli acquisti pubblici ecologici;
- il passaggio dalla tassa alla tariffa puntuale;
- l'incentivazione del riutilizzo di beni prima che diventino rifiuti.

Implementando quanto presente nel precedente documento di Piano, l'aggiornamento riprende ed esplicita le azioni di preparazione per il riutilizzo che consentono di recuperare beni nel frattempo diventati rifiuti, attraverso la realizzazione di opportuni centri di preparazione per il riutilizzo.

L'aggiornamento del Piano sottolinea l'importanza di una puntuale e attenta progettazione di raccolte differenziate ad alta efficienza, che consentano di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto (frazione organica, carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) a basso grado di impurità, da inviare direttamente al riciclo; solo con un'attenta progettazione è possibile



raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata, che vengono fissati nella soglia dell'80% al 31.12.2022.

L'Assessore ricorda che il previgente Piano prevedeva una soglia di raccolta differenziata del 65% al 31.12.2012.

Al fine di incentivare ulteriormente la raccolta differenziata il Piano prevede i seguenti interventi:

- il completamento della transizione delle raccolte dei rifiuti verso il porta a porta in tutti i Comuni del territorio regionale;
- il completamento della dotazione di ecocentri fino a realizzare almeno un ecocentro per ogni Comune;
- il passaggio dalla tassa alla tariffa puntuale;
- l'utilizzo del meccanismo premialità/penalità al fine di premiare i Comuni che conseguono percentuali di raccolte differenziate superiori all'80%;
- un programma di sensibilizzazione e informazione verso i cittadini al fine di minimizzare i conferimenti impropri.

Altro obiettivo qualificante dell'aggiornamento del Piano è il conseguimento del 70% di riciclo al 2022, in netto anticipo rispetto alla scadenza comunitaria del 65% al 2030 prevista dalle bozze di revisione delle direttive comunitarie.

Tali risultati potranno essere raggiunti attraverso:

- l'applicazione di linee guida tecniche cogenti per gli impianti di compostaggio di qualità finalizzate al miglioramento della qualità del compost;
- la promozione del recupero del compost attraverso appositi accordi di programma con gli utilizzatori e i produttori;
- l'attuazione del vigente protocollo di intesa con il CONAI;
- il completamento dell'infrastrutturazione del territorio regionale attraverso piattaforme di messa in riserva e prima valorizzazione di tutti i materiali provenienti dalla raccolta differenziata, non solo degli imballaggi;
- la verifica della fattibilità della costituzione di un sistema integrato regionale per il recupero in Sardegna;
- la promozione degli acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Infine l'aggiornamento del Piano regionale, alla luce delle elevate percentuali di raccolta differenziata da raggiungere, minimizza ulteriormente l'importanza delle operazioni di smaltimento,



che riguarderà una quota ridotta del rifiuto urbano. In particolare le analisi eseguite hanno portato a confermare che la frazione secca residua potrà essere direttamente sottoposta a termovalorizzazione, riducendo il conferimento in discarica ai rifiuti non recuperabili energeticamente e non valorizzabili.

Alla luce degli studi effettuati il Piano regionale definisce uno schema impiantistico di riferimento caratterizzato dall'individuazione di due centri di termovalorizzazione, ubicati a Macchiareddu e Tossilo, con tendenza ad un'ulteriore riduzione del fabbisogno di termovalorizzazione al 2030.

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da inviare alla termovalorizzazione o allo smaltimento in discarica, il Piano prevede delle azioni sperimentali di separazione delle frazioni di rifiuto riciclabili dall'indifferenziato nonché delle azioni finalizzate alla verifica dell'utilizzo del rifiuto indifferenziato quale combustibile per gli impianti termoelettrici del territorio regionale.

Dal punto di vista gestionale, il Piano conferma la previsione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale. Il sistema di governo dell'Ambito sarà oggetto di apposito disegno di legge che sarà a breve portato all'attenzione della Giunta regionale.

Infine, l'Assessore precisa che il Piano regionale aggiorna i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti; tali criteri riguardano anche gli impianti dei rifiuti speciali.

L'Assessore ricorda che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è stato inoltre assoggettato alla procedura di verifica dell'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, che si è conclusa con un parere di non assoggettabilità con la Determinazione n. 747 del 6.12.2016 dell'Autorità competente alla luce del miglior bilancio energetico-ambientale rispetto allo scenario previsto dal Piano del 2008.

Dal citato parere si evince che, tra l'altro, le modifiche proposte "nel ricalcare la strategia gestionale delineata dal vigente Piano e già sottoposta a procedura di VAS, rafforzano il perseguimento degli stessi obiettivi, attraverso l'introduzione di target più ambiziosi che anticipano gli obiettivi proposti per il 2025 e per il 2030 dalla bozza della nuova direttiva UE in materia di rifiuti".

In corso di predisposizione l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti è stato posto all'attenzione delle Province, dei titolari dei principali impianti pubblici di gestione dei rifiuti urbani, dei consorzi di filiera e dell'ANCI Sardegna.

In conclusione, l'Assessore propone alla Giunta regionale di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani e di trasmetterlo al Consiglio regionale, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il successivo invio alla Commissione Europea entro la scadenza del 31.12.2016.



Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani al Consiglio regionale;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la trasmissione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il successivo invio alla Commissione Europea;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci